

Realtà galenica di una farmacista rurale

Intervista a Stefania Musenga



Il nostro viaggio alla scoperta di colleghi che operano in realtà rurali continua.

Le farmacie di cui ci occupiamo sono delle realtà farmaceutiche situate in piccoli centri e che rappresentano, anche con la loro attività galenica, un punto di riferimento per il tessuto sociale territoriale.

La galenica rappresenta l'ultimo baluardo professionale di nostra esclusiva competenza. Cerchiamo di custodirla con le dovute attenzioni.

Valorizziamo i colleghi che magari con un metro di neve nelle strade salgono su un trattore per consegnare una necessaria bombola d'ossigeno o un farmaco urgente a qualche chilometro di distanza.

Ritornando allegoricamente alle parole di una famosa canzone "col trattore in tangenziale andiamo a comandare" ovvero a farci apprezzare per quelle competenze, quali professionalità, prossimità e sostegno al paziente, che ancora fanno parte del nostro bagaglio.

In questa breve intervista conosciamo da vicino la dottoressa Stefania Musenga, la sua farmacia, il suo impegno instancabile verso gli abitanti del territorio e la passione insaziabile per la galenica.

di Beatrice e Pietro Siciliano

È nel piccolo comune molisano di Campochiaro che si trova la Farmacia Musenga di Stefania Musenga. Riusciamo a scambiarci una piacevole chiacchierata, scoprendo i dettagli della sua professione, dei suoi interessi e della sua instancabile e appassionata attività.

Raccontaci di te: come sei diventata titolare della farmacia?

Ho acquistato la farmacia nel 2011, divenendone titolare e attualmente lavoro in compagnia di una collega, che mi affianca con un orario part-time. Prima di acquistare la farmacia, ho lavorato per alcuni anni come dipendente, sia in farmacie urbane, sia in farmacie rurali. In questo modo, sono riuscita a conoscere da vicino molte situazioni che somigliano alla mia attuale realtà. Mi sono adattata in modo continuativo e ho affrontato con spirito costruttivo le circostanze che mi si sono poste di fronte.

Il tempo dedicato alla mia professione mi ha fatto capire quanto la realtà delle farmacie rurali sia formativa, sia a livello sia professionale, sia a livello umano. È un'esperienza di vita, perché ci sono circostanze impreviste che necessitano di una risposta rapida ed efficace e che invece in città faticano a realizzarsi, dato il passaggio veloce dei clienti.

La particolarità dell'esperienza nelle farmacie rurali ne fa un punto di riferimento imprescindibile.

IN MOLISE SONO POCHI I FARMACISTI CHE SI OCCUPANO IN MANIERA CONSAPEVOLE E PROFESSIONALE DELLA GALENICA. A VOLTE FINISCE PER ESSERE PIÙ QUALCOSA DI IMPROVVISATO.



Per le persone del luogo, la farmacia è l'unico approdo sanitario certo, dal momento che le visite del medico di famiglia avvengono in modo periodico ma non continuativo, e i presidi sanitari più vicini si trovano ad almeno venti chilometri di distanza. Per questa ragione la farmacia assume un valore aggiunto per la popolazione e ciò stimola a garantire un servizio sempre più efficiente.

In che modo il carattere rurale della farmacia impatta sulla tua realtà quotidiana e lavorativa?

La mia farmacia si trova nel comune di Campochiaro, un paese a ridosso dell'Appennino e all'incirca sui 700 metri di altitudine. Le forti e copiose nevicate che si verificano durante l'inverno rendono le esigenze della popolazione e le conseguenti risposte ancora più impellenti. Ad esempio, ricordo l'incredibile nevicata del 2012: per un mese ha nevicato ininterrottamente e non si riusciva neanche ad arrivare in paese con la macchina.

Così sono salita su un trattore e ho portato una bombola d'ossigeno presa a Campobasso fino a Campochiaro.

È in queste occasioni che si comprende come la farmacia rurale abbia un'importanza straordinaria soprattutto nelle situazioni estreme.

Parlaci della tua formazione, anche in riferimento alla galenica.

Mi sono laureata nel 1990, all'età di ventiquattro anni. Non provengo da una famiglia di farmacisti, ma prima di me si era laureata in Farmacia anche mia sorella.

Così ho potuto interfacciarmi con la realtà della sua farmacia rurale, facendovi la mia prima esperienza.

La mia passione per la galenica risale già ai tempi dell'università, anche se una volta laureatami la mia formazione non era completa. Ho avuto l'opportunità di affinarla partecipando al Master di Galenica presso l'Università La Sapienza di Roma e ne sono rimasta piacevolmente affascinata.

Non solo è stata un'esperienza fondamentale per la mia formazione, ma lo è stata anche a livello personale: dopo trent'anni di professione ho deciso di mettermi in gioco e di perfezionare un aspetto del mio lavoro che mi gratificava, ma di cui conoscevo anche i limiti pratici.

Tutto ciò ha avuto riscontro nella mia attività lavorativa: in Molise sono pochi i farmacisti che si occupano in maniera consapevole e professionale



della galenica.

A volte finisce per essere più qualcosa di improvvisato. Una volta affinate tutte le tecniche necessarie, sono però riuscita a farmi conoscere tramite il passaparola di pazienti e medici.

Naturalmente la mia formazione galenica non si è mai arrestata, perché ogni nuova preparazione richiede continui studi, ricerche e utili consigli esterni.

Com'è il tuo laboratorio?

Inizialmente il laboratorio non rappresentava altro che un angoletto della mia farmacia, in quanto era nato solo per l'obbligo di averlo. La mia percezione di quello spazio è iniziata a cambiare quando sono entrata più a contatto con la galenica.

Così ho chiuso e isolato completamente il laboratorio e poi ho incominciato ad arricchir-

IL MIO È UN LABORATORIO PICCOLO MA FUNZIONALE, CHE OSPITA, OLTRE ALLE MACCHINE OBBLIGATORIE, UN EMULSIONATORE E UN'ETICHETTATRICE AUTOMATICA

lo con ulteriori attrezzature, passando da quelle rudimentali a quelle più importanti. È un laboratorio piccolo ma funzionale, che ospita, oltre alle macchine obbligatorie, un emulsionatore e un'etichettatrice automatica.

Che tipo di preparazioni galeniche allestisci?

Mi dedico soprattutto alle richieste di preparazioni magistrali. In più lavoro in collaborazione continua con dermatologi, ginecologi e veterinari. Tra questi c'è a mio marito, con cui cerco sempre di mettere in comune le nostre conoscenze teoriche e pratiche per affrontare le urgenze che ci arrivano.

Ti è mai capitato di allestire preparazioni di farmaci introvabili in commercio e di conseguenza di essere stata di aiuto con la galenica?

Nell'ultimo periodo in cui si è sperimentata carenza di farmaci in commercio come ibuprofene e paracetamolo, non ho contribuito in maniera determinante con la galenica, perché sono sempre riuscita a procurarmeli.

Invece precedentemente ho preparato per anni uno sciroppo di budesonide, allestito appositamente per un bambino con una patologia rara. Era una situazione critica: la mamma non riusciva a procurarsi lo sciroppo in zona e si doveva spostare fino a Roma per reperirlo.

Quando ha saputo che io avrei potuto prepararglielo, mi ha subito mostrato la sua immensa gratitudine.

È dalle sue parole e da quelle dei clienti che mi ringraziano per il lavoro che svolgo, che sono giorno dopo giorno più sicura che questa sia la mia strada. Spesso preparo anche l'eritromicina, in un dosaggio particolare perché utilizzato in un protocollo terapeutico per i malati di fibrosi cistica. Non si può poi non menzionare il grande valore aggiunto che ha assunto la farmacia rurale e l'attività galenica durante la pandemia di Covid-19. La farmacia era sempre all'opera: quando i medici chiudevano i battenti, eravamo noi farmacisti ad aprirli. Ci adoperavamo nel portare le bombole d'ossigeno a case delle persone malate e non ci tiravamo mai indietro, né io né i colleghi che conosco. Mi è capitato anche di allestire estemporaneamente il gel disinfettante mani, che ho addirittura distribuito alla prefettura di Campobasso, in modo che venisse inviato ai presidi sanitari. È stato un momento drammatico ma gratificante: mi ha raggiunto in farmacia anche il direttore del Molise dell'INAIL.

Raccontaci della collaborazione con la Onlus con cui sei entrata in contatto.

La mia attività professionale non si limita al lavoro in farmacia, ma cerca di spaziare il più possibile.

Nuovo COLLEGAMENTO

Rivista, blog e newsletter

L'INFORMAZIONE DI UTIFAR
PER I FARMACISTI

What's new?

RESTA COLLEGATO CON NOI
SEGUI IL BLOG DI UTIFAR



Nuovo
COLLEGAMENTO

Rivista ufficiale di Utifar - Unione Tecnica Italiana Farmacisti - Società Scientifica

News

LA NEWSLETTER DI UTIFAR
PER I FARMACISTI



OGNI 15 GIORNI
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



UTIFAR



Il comune molisano di Campochiaro, in provincia di Campobasso, ospita una popolazione di 594 abitanti e sorge alle falde del massiccio del Matese. Il territorio comunale è parte dell'Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro.

Mi gratifica collaborare e impegnarmi in continui progetti di solidarietà: ad esempio, mi occupo di raccogliere continuamente fondi per l'AIL. Tra questi progetti c'è anche l'Onlus Lollo 10, nata da due genitori che, a seguito della perdita del figlio di dieci anni per leucemia, hanno deciso di metterla su dandogli il suo nome. L'Onlus si occupa di assistenza sia per i piccoli pazienti, sia per i genitori del reparto di oncologia pediatrica e di neuropsichiatria infantile del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma. Cerco di collaborare in tutti i modi possibili: ad esempio, durante la pandemia, abbiamo distribuito nei reparti infantili, sotto approvazione della direzione, il gel disinfettante con la mia etichetta, in modo che giocandoci i bambini potessero imparare ad utilizzarlo costantemente.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Un sogno futuro che coltivo con speranza e ardore è quello di poter portare fin nel reparto pediatrico dell'ospedale l'attività galenica, mostrando ai bambini cosa possono creare manualità e professionalità. Pensare che il farmacista non possa dare alcun apporto a livello di solidarietà è una falsa convinzione, ma forse è soltanto un aspetto che non è mai riuscito a venir fuori completamente.

Qui termina la nostra piacevole scoperta della tua attività professionale. Ringraziandoti per il tempo che ci hai dedicato, ti facciamo i complimenti per il tuo impegno ammirevole e per la tua volontà di estendere le competenze della tua farmacia anche a progetti sociali di grande valore.

La soluzione **Intimo Softcare** è un detergente intimo speciale, senza profumazione, assolutamente innovativo e primogenito di una nuova famiglia di detergenti «filmogeni» basati sui derivati del glucosio (caprylyl/capryl glucoside, hydroxyethylcellulose), in grado di svolgere una delicata azione detergente e protettiva su cute e mucose.

Vi è un solo tensioattivo, il caprylyl/capryl glucoside, assolutamente non aggressivo e impiegato alla minima dose, caratterizzato da un equilibrato potere detergente anche in acque dure; la camomilla (chamomilla recutita water) svolge un'azione decongestionante e deodorante, l'elastina marina (hydrolyzed elastin) è protettiva ed eutrofica. La cellulosa (hydroxyethylcellulose) è un derivato del glucosio che, dopo evaporazione dell'acqua, si deposita sulla pelle e sulle mucose, proteggendole con un sottile strato filmogeno.

Pertanto è indicato per la detersione della mucosa ano-genitale sia in soggetti che non tollerano i comuni detergenti intimi, sia per l'igiene intima di neonati, lattanti e bambini.

IN FARMACIA



 www.bioapta.it

Intimo Softcare®

DETERGENTE DELICATO SPECIALE
UTILIZZABILE ANCHE IN CASO DI IRRITAZIONI ASPECIFICHE

Per te, con te, ogni giorno...



PRODOTTO ITALIANO
MADE IN ITALY